

La gestione dei pneumatici a fine vita è un servizio che pagano i consumatori, versando in fase di acquisto del pneumatico il cosiddetto 'contributo ambientale'. La regolamentazione in materia viene dettata dal Ministero dell'ambiente e l'attività dovrebbe essere svolta nell'interesse della cittadinanza. "Dovrebbe", perché il Ministero si è accorto che alcuni produttori/importatori si comportano in modo scorretto, offrendo la gestione dei PFU, in via preferenziale, ai propri clienti e trasformandola quindi in una vera e propria strategia commerciale: se compri le mie gomme, vengo a ritirarti i PFU.

Puntuale come non mai è arrivata la tirata di orecchie da parte del Ministero dell'ambiente, che ha scritto agli enti interessati nell'attività di raccolta e gestione dei PFU, sottolineando, in maniera molto chiara e severa, che chi si comporta in questo modo *"elude la disciplina prevista nei decreti direttoriali di approvazione degli statuti consortili"*. Insomma non è in regola.

Nella **nota del Ministero**, si legge che, dalla verifica dei siti web degli operatori del settore *"è stato rilevato che **alcuni produttori/importatori informano i potenziali clienti circa la possibilità di garantire il ritiro degli PFU da uno specifico consorzio laddove acquistino pneumatici che essi stessi commercializzano**". "Al riguardo, si evidenzia che l'attività di ritiro degli PFU dai punti di generazione è del tutto svincolata dalle strategie commerciali messe in atto dai punti di generazione stessi (gommisti) e **che i consorzi autorizzati non possono decidere il ritiro degli PFU sulla base degli acquisti effettuati da chi chiede il ritiro (gommista)**; in altre parole, le strategie commerciali degli operatori del settore non possono interferire con l'attività di raccolta degli PFU"*

La legge (DM 82/2011) del resto è da sempre molto chiara: i produttori/importatori devono raccogliere ogni anno quantità di PFU almeno pari a quelle immesse nel mercato, ma si parla di PFU di qualsiasi marca e tipo, senza alcuna possibilità di scegliere quali brand ritirare e quali no. Sempre nel Decreto, nell'allegato D, si ribadisce che *"**il prelievo deve essere effettuato presso ogni punto di generazione nel mercato del ricambio**"* e non solo in quelli prescelti perché clienti del produttore/importatore che il consorzio rappresenta.

Il Ministero conclude perentorio: visto che la raccolta dei PFU è di pubblico interesse e viene finanziata dalla collettività, i produttori/importatori e i loro consorzi *"**non devono gestire le richieste di ritiro degli PFU privilegiando in via prioritaria i propri clienti tra i gommisti**"*.

[**Leggi il commento di ECOPNEUS**](#)

© riproduzione riservata
pubblicato il 25 / 03 / 2019